

Costituzioni: quarta sessione plenaria

ROMA Nei giorni 9-20 dicembre 2008 la Commissione per le Costituzioni ha tenuto in Curia generale la quarta Sessione plenaria. L'ordine del giorno prevedeva soprattutto l'esame dello Schema dei primi tre Capitoli delle Costituzioni, preparato dalle Sottocommissioni e l'allestimento del testo degli stessi Capitoli da trasmettere all'Ordine per la riflessione e la valutazione. La Commissione ha completato il lavoro sul primo Capitolo, il cui testo, corredato dalle necessarie note esplicative, prossimamente verrà inviato a tutti i Fratelli, perché lo approfondiscano nello studio personale e comunitario e, se lo riterranno opportuno, trasmettano alla Commissione le loro valutazioni, osservazioni e proposte in vista della seconda redazione del testo. Per lo svolgimento di questo lavoro da parte di tutti i Fratelli dell'Ordine, sarà assolutamente necessario tenere conto delle indicazioni tecniche che verranno date nella apposita «Introduzione» al testo dello Schema del Capitolo primo. Si ha intenzione di trasmettere all'Ordine anche dei quesiti su alcune particolari tematiche per aiutare e stimolare la comune riflessione e la revisione di vita.



La Commissione, poi, ha attentamente esaminato lo Schema del secondo Capitolo, che verrà nuovamente considerato anche alla luce della recente Lettera circolare del Ministro generale sulla Formazione iniziale, pubblicata l'8 dicembre scorso, e della Lettera che lo stesso Ministro generale ha inviato alla Commissione in data 25 novembre 2008. I membri della Commissione hanno ugualmente preso conoscenza dello Schema del Capitolo III, preparato dall'apposita Sottocommissione. Nella prossima Sessione plenaria, prevista per i giorni 2-14 marzo 2009, il lavoro si concentrerà, quindi, sulla redazione del testo dei capitoli secondo e terzo. Sino a questo momento nella redazione del testo delle Costituzioni, secondo il criterio dell'«arricchimento rispettoso» fissato dal Capitolo generale, e del Codice complementare, la Commissione ha tenuto presenti sia il Progetto 2006 sia le proposte che i Fratelli dell'Ordine avevano inviato nei mesi scorsi. In seguito, per i successivi Capitoli, a cominciare dal quarto, la Commissione, seguendo le indicazioni della Lettera circolare del Ministro generale del 4 ottobre 2008, elaborerà una proposta concreta sia



per le Costituzioni che per il Codice complementare, che trasmetterà a tutti i fratelli dell'Ordine, nelle diverse lingue, chiedendo la loro valutazione.

INDICE

- 01 Costituzioni: quarta sessione plenaria
Un logo per la Curia generale
- 02 I Cappuccini e l'emigrazione
- 03 Massaia, la forza della missione
Gioia e attesa per la visita del Papa
- 04 In Arabia impossibile convertirsi
Prediche d'Avvento
Calendario 2009 di Franciscans International

Un logo per la Curia generale



Dopo un lungo processo di maturazione e valutazioni la Curia generale ha un suo logo. Il logo intende rispondere all'esigenza di offrire un'identificazione visuale della Curia Generale sia all'interno che al di fuori dell'Ordine.

Il logo non sostituirà l'emblema ufficiale dell'Ordine, riservato per i decreti e altri simili documenti. Per l'ideazione del logo abbiamo voluto rivolgerci ad esperti di grafica e comunicazione; un professionista, che potesse materializzare un segno semplice e moderno, ma allo stesso tempo eloquente e carico di significato. Il nuovo logo è stato creato dal signor Andrzej-Ludwik Włoszczyński, polacco. Lasciamo a lui la parola:

«Il nostro è un tempo, che, a causa della forte accelerazione della globalizzazione, fornisce una marea di informazioni, soprattutto di carattere visivo. Ha, però, ridotto a una frazione di secondo lo spazio di tempo necessario per la lettura

del segno, allo scopo di comprenderne il contenuto che vi è sotteso. In tal modo, all'osservatore è rimasto soltanto il tempo di dare un'occhiata involontaria, quasi con la coda dell'occhio. Questo ha fatto sì che la forma e la comunicazione-annuncio debbano essere ridotte al minimo, rimanendo però il segno ugualmente attraente per la vista, in modo da essere facilmente memorizzato.



Affrontando il compito di creare il logo "Curia Generalis Capuccinorum", ero cosciente della difficoltà di conciliare due diversi modi di vedere il problema. Da una parte abbiamo una lunga tradizione, tramandata dal Poverello d'Assisi, che è stata fissata in una simbologia leggibile, che richiama il

segno Tau, un segno misterioso in se stesso (...). D'altra parte c'era bisogno di adattare l'identificazione visuale del soggetto Curia all'utente contemporaneo. Si trattava di creare un segno "moderno" che fosse allo stesso tempo essenziale nelle forme e conservasse tutto il simbolismo del messaggio.

Nella costruzione del logo mi sono ispirato a due elementi simbolici. Il primo è la croce-Tau, come ritorno alle fonti, alla base della simbolicità e come riferimento al fatto che Francesco lo usasse quale suo sigillo personale. Il secondo elemento simbolico, a cui mi sono ispirato, è rappresentato dal riferimento al carisma della povertà, in questo caso espresso concretamente nella forma del segno. C'è anche un terzo elemento rappresentato dall'emblema dell'Ordine: braccia incrociate di Cristo e di Francesco. Un tentativo di legarlo con il segno Tau, anche in una forma ridotta, avrebbe facilitato la comprensione del logo, che però sarebbe risultato più pesante

02



**Curia Generalis
Fratrum Minorum
Capuccinorum**

e più complicato nella forma. Ho cercato, allora, di unificare i vari simbolismi, con le loro particolarità, attraverso il segno Tau creato dal gesto delle due braccia. Una leggera flessione verso l'alto della parte superiore significa il volgersi verso l'Altissimo, quale riferimento al carisma della contemplazione. Lo schiudersi delle componenti verticali ha permesso di guadagnare in dinamicità; sembra, infatti, di voler fare un passo, quasi un richiamarsi all'apostolato. L'ultimo elemento simbolico, che ho avuto presente fin dall'inizio, è il colore marrone, che richiama l'abito cappuccino. La tinta scelta è più chiara e calda, più adatta per le presentazioni mediatiche."

Andrzej-Ludwik Włoszczyński
www.alw.pl

I Cappuccini e l'emigrazione

ROMA – "L'emigrazione è una realtà incessante e i frati vorrebbero sapere che cosa noi possiamo fare in quest'area". È questa un'osservazione fatta dal Ministro generale durante una riunione di GPE nella Curia generale, tenutasi dal 24 al 26 novembre 2008. In risposta a questa domanda la Commissione internazionale di GPE, sotto la guida di fr. Bernd Beermann (Prov. Renano-Westfalica) direttore



dell'Ufficio internazionale a Roma, ha proposto di organizzare quattro Convegni in quattro diversi continenti: Asia/Pacifico, Europa, Africa e America, durante gli anni 2010 e 2011. Il tema di questi convegni sarebbe: "Io sono stato straniero e mi avete accolto – Iniziative dei cappuccini per gli immigranti e gli emigranti". Alcune delle fonti sono: Bibbia, Magistero della Chiesa, Tradizione francescana e alcuni documenti che trattano dei diritti umani. La progettazione dei futuri convegni è stata delineata, sia pure in modo embrionale, dalle relazioni di alcuni dei membri della Commissione sulle recenti persecuzioni dei cristiani in India, Pakistan, Congo e in altri paesi. Il Ministro generale e suo Definitorio insieme ai membri della Commissione desiderano che i frati in tutto l'Ordine riflettano sui problemi globali presenti nel mondo e specialmente fra gli immigrati, come, fra i tanti, sono quelli della povertà, della guerra, della mancanza di cura per la terra. Come possiamo noi come Ordine aiutare a migliorare l'esistenza degli immigranti e degli emigranti? Uno dei frutti di queste diverse riunioni dovrebbe essere un documento comune, che potrà servire come strumento di animazione e di formazione, offrendo concreto aiuto ai frati che lavorano fra gli immigranti e gli emigranti.



Massaia, la forza della missione



ROMA - Occorre conoscere meglio la figura poliedrica del cardinale Guglielmo Massaia, cappuccino, primo evangelizzatore della popolazione dei Galla, in Etiopia, in vista del bicentenario della nascita, avvenuta l'8 giugno 1809 a Piovà d'Asti, ribattezzata Piovà Massaia. Questo l'obiettivo di una giornata di studio ospitata a Roma l'11 dicembre scorso. Si tratta del primo della prevista serie di incontri e convegni sotto l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica Italiana. Tra i promotori dell'evento anche il cardinale Angelo Sodano, decano del Collegio cardinalizio e titolare della Chiesa suburbicaria di Frascati, dove si trova la tomba di Massaia e dove i Frati Cappuccini custodiscono un museo allestito nell'ambiente che accolse il cardinale dopo 35 anni di missione in Africa. Nel suo intervento al convegno il cardinale Sodano ha messo a fuoco la personalità e lo spessore spirituale del Massaia, augurandosi che l'auspicata riscoperta della sua figura da parte del mondo laico si accompagni anche ad un'adeguata rivalutazione ecclesiale. Massaia è stato un missionario – sottolinea in proposito un comunicato

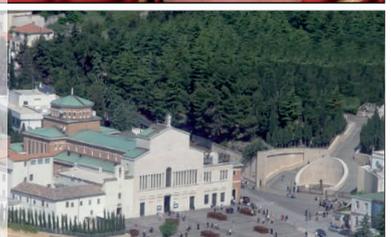


della Società geografica italiana – che si fece anche agronomo, medico, geografo, esploratore, filologo, pedagogo, per meglio riuscire ad accostarsi, con dedizione ed un'innovatrice azione educatrice della popolazione indigena, all'intento di parlare all'Africa attraverso l'Africa. Cardinale dal 1884, morì nel 1889. Nel 1914 si è aperta la causa di beatificazione. In rappresentanza del Ministro Generale era presente fr. Florio Tessari, Postulatore generale, il quale ha letto il saluto del Ministro Generale ai partecipanti, il Ministro provinciale del Piemonte fr. Mario Durando, alcuni confratelli di Frascati e fr. Andrzej Derdziuk, dell'Università Cattolica di Lublino, che ha tenuto la relazione: "Guglielmo Massaia: l'evangelizzazione fatta in stile e secondo lo spirito francescano."

www.bicentenariomassaja.it

Gioia e attesa per la visita del Papa

SAN GIOVANNI ROTONDO - «Vivremo con grande gioia la doppia attesa di questo tempo. Quella del santo Natale e quella della visita di Papa Benedetto XVI, che onorerà, con la sua presenza, la nostra chiesa conventuale e la nuova chiesa di San Pio da Pietrelcina, che abbiamo costruito con le offerte dei devoti del Santo». Così fr. Aldo Broccato, Ministro provinciale della Provincia "Sant'Angelo e Padre Pio" e presidente della Conferenza dei Ministri provinciali Cappuccini italiani, ha commentato l'annuncio della data (21 giugno 2009) della visita del Pontefice a San Giovanni Rotondo. «Ero fiducioso – ha aggiunto fr. Aldo – perché il Santo Padre me lo aveva assicurato il 14 ottobre 2006, quando andai a salutarlo al termine dell'udienza concessa alla grande famiglia di Padre Pio in occasione del cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione di Casa Sollievo della Sofferenza. Ora conosciamo anche il giorno in cui manterrà la promessa e in cui, con la sua autorevole parola, illuminerà la fede e la devozione di tanti che guardano al nostro santo Confratello come potente intercessore presso il Padre Celeste e come modello di vita cristiana da imitare».



CITTA' DEL VATICANO - Il Vicario Apostolico per la penisola arabica, il cappuccino mons. Paul Hinder, ha denunciato in un'intervista al settimanale svizzero 'Weltwoche' che la Chiesa scoraggia le conversioni al cristianesimo, perché sono "estremamente pericolose". "I convertiti non possono praticare la loro fede in Arabia, perché non è accettata dalle loro famiglie né dalla società, e devono anche spesso vedersela con sanzioni sul posto di lavoro". L'unica opzione resta quella di emigrare e, ha aggiunto mons. Hinder, in generale ogni attività missionaria nella penisola è bloccata e il dialogo con i musulmani resta difficile. La giurisdizione del vicariato di mons. Hinder copre l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar, lo Yemen, l'Oman e il Bahrein. Le sue parole arrivano proprio nel giorno in cui, ricevendo in udienza il primo ambasciatore del Bahrein presso la Santa Sede, papa Benedetto XVI ha chiesto che sia garantita "la possibilità per la persona di cambiare religione, se la sua coscienza lo richiede".



DIE WELTWOCH



alla presenza di Benedetto XVI durante l'Avvento. Nel cuore dell'Anno paolino fr. Raniero ha inteso proporre una riflessione sul posto che occupa Cristo nel pensiero e nella vita dell'Apostolo, in vista di un rinnovato sforzo per mettere la persona di Cristo al centro della teologia della Chiesa e della vita spirituale dei credenti.

Prediche d'Avvento

CITTA' DEL VATICANO - "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo figlio nato da donna" (Gal, 4, 4): è il tema delle meditazioni che fr. Raniero Cantalamessa ha tenuto

Calendario 2009 di Franciscans International

GINEVRA - Il primo calendario prodotto da FI è dedicato all'opera dei fratelli e delle sorelle francescani in tutto il mondo. Il calendario, di recente spedito ad ogni fraternità dell'Ordine, vuol far conoscere il lavoro dei francescani, che cercano di svegliare le coscienze circa diversi temi globali e problemi come: "bambini stregoni" nel Benin; esecuzioni senza processo nelle Filippine; gestione di ecosistemi, agricoltura naturale e leggi internazionali per l'ambiente nella regione dell'Asia-Pacifico; tortura e violenza contro civili in Indonesia; migranti in Spagna.

